

All'attenzione del Presidente del Consiglio,
al Sig. Sindaco,
agli Assessori,
ai Consiglieri Comunali tutti,
agli Uffici competenti,

OGGETTO: mozione per l'approfondimento dei temi inerenti il progetto di un nuovo allevamento avicolo in località Petrelle.

VISTO:

- L'art. 26, comma 1, del Regolamento Comunale;
- L'autorizzazione paesaggistica n. 6763 del 19/09/2019;
- Il permesso di costruire n. 4379 del 12/10/2020;
- L'atto di significazione e diffida a firma del Comitato CAPEV;

CONSIDERATO:

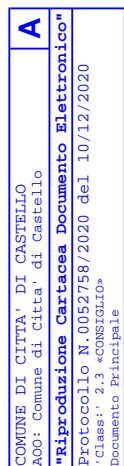
- Che gli allevamenti di animali sono sempre considerati alla stregua delle "industrie insalubri", specie se insistenti in zone residenziali o comunque abitate;
- Che l'attività edilizia assentita dal Comune di Città di Castello andrebbe a caratterizzare una vera e propria "attività industriale" in zona agricola e boscata, in prossimità di importanti monumenti, centri abitati ed attività turistico-ricettive;
- Che il permesso di costruire non è stato aggettato dalla procedura VIA, in relazione agli indubbi riflessi ed impatti sull'ambiente, anche igienico-sanitari, che sovente impatteranno sull'esistente;
- Che in ogni caso gli allevamenti di animali, qualunque sia la loro consistenza, sono inclusi tra le lavorazioni insalubri di prima classe in considerazione dei cattivi odori, rumori, rifiuti liquidi o solidi che essi stessi comportano;

A TAL PROPOSITO:

- L'attività di conduzione di allevamento avicolo, infatti, comporta emissioni di polveri ed effluenti gassosi, provenienti dai capannoni destinati all'attività d'impresa, atti ad offendere e molestare le persone dimoranti nelle vicinanze dell'impianto. Ad oggi sembra che la problematica relativa alle emissioni odorigene non sia stata in nessun modo analizzata da nessuno degli Enti preposti; non è più lecito tuttavia dubitare che un significativo e perdurante scostamento dai limiti EPA possa essere consentito anche in virtù del fatto che si autorizzerebbero a tutti gli effetti delle emissioni classificabili come tossiche. L'insorgere di gravi ed oggettivi inconvenienti igienico-sanitari, in termini quindi anche di produzioni odorifere e polverulenti, non possono non essere presi in considerazione fin da subito, imponendo di conseguenza l'avvio delle procedure volte ad accertare con scrupolo e precisione l'origine, l'entità, l'eventuale pericolosità, la conformità alle norme di settore di tali ed inevitabili emissioni e a svolgere le opportune verifiche.

ANCORA CONSIDERATO:

- L'elevatissimo impatto che l'attività rifletterà sul sistema di viabilità locale, con un'innegabile e non evitabile aumento esponenziale dell'intensità del traffico, anche solo per il trasporto di pollina;
- Che la sopraccitata rete stradale attraversa i centri abitati ed appare, da una prima analisi, del tutto inadeguata;
- L'elevatissimo impatto economico che l'attività rifletterà sul tessuto sociale dovuto alla perdita di valore di immobili, terreni, posti di lavoro, chiusura di attività turistico-ricettive;



- L'ubicazione dell'opificio vicino ad aree di interesse archeologico come castelli medievali, alcuni dei quali ristrutturati ed abitati, la chiesa di San Zeno a Poggio e l'omonimo cimitero;
- Le lacunosità ed imperfezioni delle procedure che hanno accompagnato la ristrutturazione dei preesistenti capannoni e il richiesto avvio dell'attività produttiva, che non hanno consentito, nella frammentazione delle competenze e degli atti, una chiara e precisa focalizzazione riguardo alla corretta classificazione dell'attività produttiva in assenza di una valutazione ambientale strategica nell'adozione della variante al PRG;
- L'importante criticità rappresentata dalla gestione, che potrebbe apparire non corretta, del razzolamento turnato con l'ausilio di recinzioni mobili;
- Il delicatissimo momento storico che stiamo attraversando che dovrebbe far riflettere sul rischio relativo al crescente numero di focolai confermati di virus HPAI, sottotipo H5, comunemente conosciuto con il nome "influenza aviaria". Nel caso specifico, il rischio pare significativo, stante la presenza di superfici boscate, di un vaso artificiale attiguo alla proprietà e del torrente Aiale all'interno della stessa;

A TAL PROPOSITO:

- Il Ministero della Salute, in data 26 novembre 2020, ha evidenziato un chiaro aumento del rischio di introduzione dell'infezione nella popolazione avicola domestica e la necessità di mettere in atto efficaci misure per una drastica diminuzione.

EVIDENZIATO:

- Che il T.U. delle Leggi Sanitarie, stabilisce che al Sindaco spetta la titolarità di un generale potere di vigilanza sulle industrie insalubri e pericolose che può anche concentrarsi nella prescrizione di accorgimenti relativi allo svolgimento dell'attività, volti a prevenire, a tutela dell'igiene e della salute pubblica, situazioni di inquinamento, e tale potere è ampiamente discrezionale ed esercitabile in qualunque tempo, sia nel momento in cui è richiesta l'attivazione dell'impianto, sia in epoca successiva;
- Che in base alle suddette norme spetta al Sindaco la valutazione della tollerabilità o meno delle lavorazioni provenienti dalle industrie classificate "insalubri";

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO ED EVIDENZIATO, SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA:

- Ad adottare, in via cautelare, interventi finalizzati ad impedire la continuazione o l'evolversi di attività che presentano i caratteri di possibile pericolosità, per effetto di esalazioni, scoli e rifiuti, riguardanti gli allevamenti;
- Ad avviare, relativamente alle emissioni odorigene e polverulenti, delle procedure volte ad accertare, con scrupolo e precisione, l'origine, l'entità, l'eventuale pericolosità, la conformità alle norme di settore di tali ed inevitabili emissioni e a svolgere le opportune verifiche;
- Una valutazione tecnica e giuridica circa l'utilizzo di apparati di reti mobili per la gestione del razzolamento;
- Una valutazione tecnica, sanitaria e giuridica, circa il rischio di formazione di focolai derivanti da virus HPAI, sottotipo H5.
- Ad effettuare, nel più breve tempo possibile, una valutazione di impatto economico che ricomprenda le eventuali perdite di valore degli immobili dei residenti della zona, i mancati introiti delle attività turistico-ricettive e tutti gli aspetti legati all'impatto che si registrerebbe con l'insediamento di questa nuova attività.

Consigliere Comunale,
Marco Gasperi

